

SEZIONE FEMMINILE, manifesto, locandina, locandina web, cartolina, foto



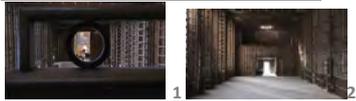
Cartolina, fronte e retro →



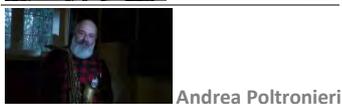
Foto Carcere di Bologna



Conservatorio Ferrara, Auditorium



Eugenio Melloni Danusha Waskiewicz



Andrea Poltronieri

"Non mi aspettavo un'opera di tale ricchezza e complessità"
(Pietro Montani)

"...debo confessare che non mi aspettavo un'opera di tale ricchezza e complessità. Non solo sul piano strutturale, con quel continuo passaggio dal livello della realtà a quello della finzione fino a quello della libera fantasticheria e del sogno.. ma anche e soprattutto sul piano della tematica che il film elabora: la funzione trasformativa del carcere. Un argomento estremamente difficile e delicato che il tuo film risolve in modo del tutto convincente e mai banale, senza scendere in nessun momento nel facile patetismo. Così, resta davvero nel cuore la lettura della lettera che conclude il film: un momento di assoluta sincerità che però viene conquistato solo grazie al grande lavoro preparatorio che l'orchestrazione polifonica del testo ha saputo pian piano preparare. Pietro Montani, filosofo e Direttore scientifico dell'Edizione italiana delle Opere scelte di S. M. Eizenštejn.

"Dato il laboratorio biennale che ha preceduto la realizzazione del film, ci si sarebbe potuti aspettare un normale cinema del reale sulla condizione carceraria. Il film è tutt'altra cosa. Una struttura narrativa originale, articolata su più livelli, dove il limite fra ricostruzione (finzione) e documentario si confonde...Il film mi è piaciuto molto. Costruzione narrativa assai originale, stile personale..."
Adriano Aprà, Critico, saggista, ha fondato e diretto la rivista Cinema e Film.



SEZIONE FEMMINILE

DI EUGENIO MELLONI (ITALIA/2018)

con Donatella Allegro; musiche; Danusha Waskiewicz, con un contributo di Paolo Marzocchi, Andrea Poltronieri e Andrea Rebaudengo; fotografia e riprese Eugenio Melloni, Riccardo Badolato, Roberto Mezzabotta; scenografia Eugenio Melloni, Gianni Pirani, Lenina Barducci; costumi e trucco per D. Allegro, Lenina Barducci; montaggio: Eugenio Melloni, prodotto da R2Production di Riccardo Badolato; da un'iniziativa Meg, medicina europea di genere; durata: 82'

La trama

Il film è nato da un laboratorio di cinema diretto dal regista nella Sezione Femminile di un carcere italiano. Non racconta direttamente questa esperienza, ma ne è il risultato. Un risultato che ci mette in contatto non solo con le condizioni concrete del vivere in prigionia delle detenute peraltro già raccontate, ma soprattutto con il recupero di una immaginazione perduta nei meandri di una tragica e stordente esperienza. In ragione di ciò quello a cui assistiamo non è solo quanto espresso narrativamente, ma è anche un particolare percorso rieducativo che racconta del cammino di chi, dopo aver superato certi confini, fa un percorso a ritroso che non può non essere che profondo e che solo il recupero di una immaginazione elaborativa rende probabilmente compiutamente possibile.



LA VIA NEOSPERIMENTALE DEL CINEMA ITALIANO



TRAILER : <https://vimeo.com/271356706>

SEZIONE FEMMINILE regia Eugenio Melloni

UN FILM AMBIENTATO IN UN CARCERE CHE DOCUMENTA SENZA ESSERE UN DOCUMENTARIO, CHE EMOZIONA SENZA ESSERE FICTION. Un film etico, didattico, sociale... FUORINORMA	22-23-24 FEBBRAIO AL CINEMA S.SPIRITO, FERRARA
--	---

Report prima uscita film (22 novembre 2018), commenti, breve rassegna stampa, scheda tecnica e artistica

Al **Cinema Orione di Bologna, prima uscita** del film Sezione femminile, 22, 23,24,25 novembre. Il bilancio è stato per 4 proiezioni, di 235 spettatori paganti per una media di 59 spettatori.

Il 16 novembre precedente si era svolta una proiezione in carcere, 120 persone tra detenute/i, stampa, agenti ed esterni al carcere (inviti non paganti circa 30).

Reazione del pubblico: estraiamo dai commenti ricevuti che vanno dall'entusiasmo alla valutazione che non sia "un film per tutti". La sensazione espressa diffusamente è che si tratta di un film fuori norma, appunto, ricco di contenuti e spunti di riflessione, chiaro nel messaggio senza essere fazioso. Che affronta il tema della pena e il sistema carcerario senza buonismi, concretamente. Non è mancato chi si aspettava di più sul vissuto delle detenute, quello che avevano fatto per finire in galera...

Commenti al film, quelli 'autorevoli' e addetti ai lavori, di **Pietro Montani, Adriano Aprà, Andrea Rebaudengo, Antonio Ianniello, Ivelise Perniola, Elisabetta Laganà.**

*"...debbo confessare che non mi aspettavo un'opera di tale ricchezza e complessità. Non solo sul piano strutturale, con quel continuo passaggio dal livello della realtà a quello della finzione fino a quello della libera fantasticherie e del sogno... ma anche e soprattutto sul piano della tematica che il film elabora: la funzione trasformativa del carcere. Un argomento estremamente difficile e delicato che il tuo film risolve in modo del tutto convincente e mai banale, senza scadere in nessun momento nel facile patetismo. Così, resta davvero nel cuore la lettura della lettera che conclude il film: un momento di assoluta sincerità che però viene conquistato solo grazie al grande lavoro preparatorio che l'orchestrazione polifonica del testo ha saputo pian piano preparare."***Pietro Montani, filosofo e professore Onorario Dipartimento di Filosofia La Sapienza Università di Roma, Direttore scientifico dell'Edizione italiana delle Opere scelte di S. M. Eizenštejn.**

"Dato il laboratorio biennale che ha preceduto la realizzazione del film, ci si sarebbe potuti aspettare un normale cinema del reale sulla condizione carceraria. Il film è tutt'altra cosa. Una struttura narrativa originale, articolata su più livelli, dove il limite fra ricostruzione (finzione) e documentario si confonde...Il film mi è piaciuto molto. Costruzione narrativa assai originale, stile personale..." ... **Adriano Aprà, Critico, saggista, organizzatore culturale, ha fondato e diretto la rivista Cinema e Film. Ha curato libri su André Bazin, Jean-Luc Godard, Raffaello Matarazzo, Andy Warhol, Straub e Huillet, Alessandro Blasetti, Pietro Germi, Roberto Rossellini**

"Ho visto il film. Emozionante davvero. Molto vero e poetico al tempo stesso. Si capisce che è anche un risultato di un laboratorio che deve essere stato importantissimo per le detenute. Non sapevo che la protagonista fosse Donatella, che è una mia buona amica da qualche anno. Bravissima (le ho scritto). Emozionante anche ascoltarmi dentro quelle immagini..." **Andrea Rebaudengo" pianista.**

*"...la peculiarità (del film) risiede nello straordinario focus che riesce a restituire sulla detenzione al femminile, investigando fra le pieghe dei sentimenti più intimi - come per esempio sul rapporto a distanza con i figli una chiave importante per sensibilizzare lo spettatore relativamente all'imprescindibile contenuto di umanità che la detenzione deve sempre mantenere..."***Antonio Ianniello, Garante per i diritti delle Persone private della Libertà personale, Comune di Bologna**

"... molto interessante e ben strutturato... suggestivo il mescolamento di registri narrativi..." **Ivelise Perniola, docente cinematografica documentaria presso l'Università di Roma 3. Tra i suoi libri L'era postdocumentaria, Mimesis edizioni.**

Perché è necessario comprendere il concetto chiave di "specificità della detenzione femminile"? Perché sia la struttura organizzativa del carcere con le sue regole comportamentali, che le modalità di espiazione della pena, sono il risultato di una elaborazione culturale specificatamente maschile che non lascia margine alla differenza di genere. Qualcuno ha scritto che in queste condizioni, le donne generalmente proiettate verso l'elaborazione psichica e lo spazio intimo, quando perdono la possibilità d'azione tipiche della vita libera, diventano (più facilmente) prigioniere del proprio mondo interiore e di dinamiche relazionali spesso laceranti e di regressione. Il film ci aiuta a capire che forse potrebbe essere effettivamente così... ma in positivo. Elisabetta Laganà, per il 2012-2017, Garante Comune di Bologna per i Diritti delle persone private della libertà personale.

Commenti del pubblico

- Ieri sera ho visto il film e riporto le mie sensazioni al volo:

mi è piaciuto, non è un film per tutti, restituisce un'immagine di carcere da quella che normalmente si ha, più aperta e più positiva. La gente può farcela se viene aiutata. Spero di poterci tornare domenica con un amico che sa più di me di cinema e teatro e poi vi comunico le seconde impressioni. Comunque un gran bel film: etico, didattico, sociale... (C.M)

- Grazie Eugenio. Ti confermo, anche a nome di mia moglie e dell'amica Laura, che il tuo film ci è piaciuto molto. A presto. (P.L.G.)

-E' stupefacente. Inatteso e altamente poetico. Grazie. (L.G.)

-Complimenti l'abbiamo trovato veramente bello sia da un punto di vista cinematografico sia per contenuti ed efficacia del messaggio. (E.R. ed A. C.)

- Aggiungo dopo la seconda visione del film, oggi pomeriggio:...le musiche sono belle e ben collocate non si cade nel giudizio delle persone nè nel pietismo, si distinguono le persone che potranno cambiare da quelle che non lo potranno fare es. le Pinki descritte all'inizio: i cattivi esistono e dobbiamo farci i conti. Ci sono persone che continuano ad aspettarsi cose dagli altri nonostante l'esperienza (es. la persona che aspetta in hotel) o temono di non farcela mai da sole. Perché le immagini sulla spiaggia? L'acqua e il mare sono l'infinito della libertà dove non c'è orizzonte nè sbarre? O l'acqua è lo strumento di purificazione per eccellenza? La lettera rende il senso della condivisione del dolore e delle scelte educative verso di sé e verso gli altri: insieme si può costruire una morale collettiva, riconosciuta, che permette al singolo di riappacificarsi con i propri cari e con la società l'argomento del sesso è molto difficile ma credo che non se ne possa fare a meno, anzi è giusto metterci l'accento ed è stato trattato in modo adeguato. Dopo averlo visto per la seconda volta mi è piaciuto di più e ho capito meglio il parallelo con l'edificio Auditorium (C.M.)

-Ci è piaciuto molto il film. Hai portato fuori dal carcere ciò che le donne hanno dentro al cuore. Tutte ci siamo riconosciute in loro! Non ci sono colpe... ma tanto generoso amore, preoccupazione e attenzione per il dolore dei figli. (P.G.)

-Ieri sono stata a Bologna a vedere il film.

Emozionante, toccante, profondo. Complimenti, è veramente diverso da tutto quello che avrei immaginato!

Con tutto quello che si è visto del carcere questa è stata una visione completamente diversa...(D. ex detenuta del laboratorio cinema)

RASSEGNA STAMPA

2) La Stampa - Il giorno 16 nov. (preceduto da una conferenza stampa in Comune), c'è stata la proiezione in carcere per le detenute con la quale si è concluso il percorso rieducativo iniziato con il laboratorio Cinema. Ce ne erano una cinquantina su 60-70 detenute della sezione femminile. Presenti una rappresentanza di detenuti maschi, rappresentanti istituzionali, stampa e rai regionale, con un servizio messo in onda sul tg3 regionale il sabato successivo. Riportati due articoli, tra gli altri (Repubblica, Resto del Carlino, quello del Corriere della Sera BO e TG3 reg.)

https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cultura-spettacoli/18_novembre_17/dozza-film-che-libera-donneil-cinema-ci-ha-curato-l-anima-91d2e964-ea82-11e8-bffb-b4f1496152a3.shtml?ssoAt=

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/video/2018/11/ContentItem-d8d506b2-ae91-496d-a4f9-41039cd33a3d.html>

La recensione cinematografica : FATA MORGANA

<http://www.fatamorganaweb.unical.it/index.php/2018/11/26/sezione-femminile-eugenio-melloni/>

Ulteriore articoli reperibili sul sito della produzione: www.r2production.it ,
www.memofilmmontheweb.wordpress.com

INTERVISTE: Radio Articoli 1, nella rubrica Ellecult, 11.12.2018 (intervista ridotta)

https://youtu.be/61vW_RcTX7Y , (intervista completa) <https://youtu.be/H61wdhZxXIU>

<http://m.alessandrianews.it/cultura-spettacolo/sezione-femminile-film-fuori-norma-165337.html>

Progetto Dentro e Fuori dal carcere in corso

Si base sulla simmetrica visione del film dentro e fuori dal carcere nelle città e nei cinema italiani.

SCHEDA FILM

Sezione femminile, il film

2018

Regia: Eugenio Melloni; soggetto e sceneggiatura: Eugenio Melloni, sulla base dell'esperienza e del materiale prodotto in seno a un laboratorio cinema della Sezione femminile del carcere Rocco D'Amato di Bologna; interpreti: Donatella Allegro (attrice), detenute della Sezione femminile, Irene Guadagnini (ex detenuta), Giada Pieroni (lettrice della lettera), Stefania Ferri, Alessandra Bettini, Romina Carla Pucci (tre volontarie); fotografia (hd, colore, 16:9 e 4:3 per il repertorio): Eugenio Melloni, Riccardo Badolato con un contributo di Roberto Mezzabotta; musiche originali: Danusha Waskiewicz, con un contributo di Andrea Poltronieri, Paolo Marzocchi e Andrea Rebaudengo; scenografia: Eugenio Melloni, Gianni Pirani, Lenina Barducci; costumi e trucco per Donatella Allegro: Lenina Barducci; montaggio: Eugenio Melloni; prodotto da R2Production di Riccardo Badolato; in collaborazione con MEG, Associazione Medicina Europea di Genere, CoBa New Vision, Sigem srl, Asa Audiovisivi, Studio Architettura Gianni Pirani; Film e Laboratorio Cinema sono stati possibili grazie a contributi volontari e gratuiti; prima proiezione pubblica: Cinema Orione, Bologna, 22 novembre 2018; durata: 82'

Sinossi

Bologna, la sezione femminile della Casa Circondariale. Una voce (quella del regista) parla via WhatsApp con Gianni, un architetto dalla voce un po' afona, del film che sta facendo e di cui vediamo alcune inquadrature sul computer. Un'attrice traduce le parole del diario di una detenuta straniera, poi, in campo o fuori campo, altre storie e altre parole, quelle di Amanda seduta fuori dalla cella, la valigia sul grembo, sta per uscire, per un'altra detenuta, la giovane Denise, invece appena entrata in carcere dove deve scontare 22 anni, che smozzica risposte. Amanda come una sorella maggiore dalla lunga esperienza le racconta di una tossica, Martina, di *La metamorfosi* di Kafka, delle lettere d'amore che riceve Betty dalla sezione maschile. Un camerone che era un ospedale e poi un auditorium, e che potrebbe ora essere il set ideale di una prigione. Dopo la cesura, repertorio degli anni Settanta a schermo ridotto e in 4:3, a seguire due donne che si domandano perché fanno le volontarie dentro al carcere. E un ex detenuta che aspetta fuori Amanda che forse non verrà... la chiusura vista dalla prospettiva dell'apertura. Infine la discussione libera su come scrivere una lettera ai figli di una madre in carcere, ma girata in maniera del tutto anomala rispetto a un tradizionale documentario. Giada, una non attrice, legge la lettera in una lunga inquadratura fissa, raddoppiata.

Il Laboratorio Cinema nella Sezione Femminile della Casa Circondariale di Bologna, diretto dal regista Eugenio Melloni con la collaborazione periodica di Donatella Allegro, nasce alla fine del 2015 nell'ambito del progetto "Non solo Mimosa" del Comune di Bologna, e svolge tuttora attività di completamento del lavoro fatto. In preparazione dell'obiettivo finale, la realizzazione di un possibile film, come produzione video sono stati realizzati materiale di presentazione consistenti in letture di testi elaborati nel laboratorio interpretati da

Donatella Allegro e un medio metraggio di fiction teatrale," Elizabeth è scomparsa", tratto dal libro omonimo. **Il film Sezione femminile non racconta l'attività del laboratorio ma ne è un risultato.** Un risultato che ci mette in contatto non solo con le condizioni concrete del vivere in prigionia delle detenute peraltro molte volte raccontate dal cinema, ma con il recupero di una immaginazione forse perduta nei meandri di una tragica e stordente esperienza. In ragione di ciò quello a cui assistiamo non è solo quanto espresso narrativamente, ma è anche un originale percorso rieducativo, nel senso che mostra il cammino di chi dopo aver superato certi confini fa un percorso a ritroso che non può non essere che profondo e che il recupero di una immaginazione elaborativa rende forse compiutamente possibile.

Regia

Eugenio Melloni è nato in provincia di Bologna. Ha un diploma in regia teatrale e ha collaborato a vario titolo con progetti teatrali e cinematografici. Per conto della Cineteca di Bologna, insieme all'ASP Città di Bologna, coordina il progetto di ricerca sperimentale **Il memofilm, a memoria di uomo** sull'uso del cinema nei confronti di malati di demenza, avviato insieme a Giuseppe Bertolucci. Per **Mimesis edizioni** nel gennaio 2014 è uscito il libro collettivo sui primi risultati scientifici della ricerca in corso, dal titolo *Memofilm, la creatività contro l'Alzheimer*. Per un approfondimento sui contenuti del progetto, i riscontri nazionali e accademici oltre a quelli internazionali, l'ampia pubblicistica: <http://www.memofilmmontheweb.wordpress.com>
Da novembre 2015 cura un Laboratorio Cinema presso la Sezione Femminile del Carcere di Bologna.

Filmografia:

Nel 1999 sono stati realizzati due film di cui è autore del soggetto e co-sceneggiatore:

L'Accertamento, regia **Lucio Lunerti**, prodotto da Tecnovisual, distribuzione Lion Pictures con Giulio Brogi e Lino Capolicchio.

Prima del Tramonto regia di **Stefano Incerti**, Premio alla sceneggiatura della Presidenza del Consiglio, produzione Cecchi Gori Group con Said Taghamaoui, Simona Cavallari, Ninni Bruschetta, Gigi Savoia, Peppino Mazzotta, Maud Buquet. **Selezione ufficiale Festival di Locarno 1999. Vincitore del Festival Annecy 1999.** La sceneggiatura è stata pubblicata dalla Federazione Italiana dei Circoli Cinematografici.

La vita come viene, (co-sceneggiatura) per la regia di **Stefano Incerti**. Una produzione VideoMaura per la Cecchi Gori Group. Distribuzione Medusa. Con Stefania Sandrelli, Tony Musante, Stefania Rocca, Valeria Bruni Tedeschi, Alessandro Haber, Daniele Liotti, Lorenza Indovina, Claudio Santamaria, Maddalena Maggi, Primo Reggiani.

Complici del Silenzio – (co-sceneggiatura) regia di **Stefano Incerti**. Con Alessio Boni, Giuseppe Battiston e Florencia Raggi. Una produzione internazionale per l'Italia della Surf Film di Massimo Vigliar, distribuito da Mediaplex.

Il volo, medio metraggio, soggetto e co-sceneggiatura con W.Wenders, regia di **Wim Wenders**, docu-fiction in 3D, con Ben Gazzara, Luca Zingaretti, Salvatore Fiore. Technos.srl. Distribuzione Wim Wenders.

700 anni per vedere il mare, documentario con Ivano Marescotti. Regia e sceneggiatura **Eugenio Melloni**. Premio medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica. Edito da Maglio Editore (BO).

Progetti in corso: **Nei territori del Diavolo e della Grazia**, *viaggio cinematografico nella creatività contemporanea ai confini con il sacro*, presentato con materiale di ripresa al MAMbo Museo D'arte Moderna di Bologna ASA AUDIOVISIVI BO

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE



R2 Production di Riccardo Badolato è una giovane casa di Produzione Cinematografica e audiovisiva che si occupa di realizzare contenuti video per un ampio spettro di clienti, privati e pubblici. Con un particolare riguardo all'innovazione e alla ricerca in campo digitale, si caratterizza per la dinamicità del workflow aziendale e per l'alta qualità dei suoi contenuti in campo artistico.

Dopo il documentario sul sisma del 2009 "Le pietre dell'Aquila" e il documentario "Memorie della Libia Italiana" inerente alle testimonianze della emigrazione italiana del '900; con il Film "Sezione Femminile" si sperimentano nuove forme produttive con contenuti di fiction.

M: info@r2production.it , Mobile: 340/4981681, Web: www.r2production.it

IL PROGETTO FUORINORMA

ovvero La via neosperimentale del cinema italiano (2006-2018)

Un progetto proposto e coordinato da Adriano Aprà assieme alle sale, le istituzioni (per ora hanno già dato il loro patrocinio il Centro Sperimentale di Cinematografia, il Comune di Roma/Casa del Cinema, Cinecittà-Istituto Luce, la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, le Biblioteche di Roma) e gli studiosi che sin da ora lo hanno condiviso o che vi aderiranno.

Questo progetto nasce dalla consapevolezza che negli ultimi anni si è manifestata in Italia una tendenza, che definisco neosperimentale, sia nel cinema di finzione che in quello documentario, verso un rinnovamento delle forme espressive che finalmente allinea il cinema italiano alle ricerche più avanzate in campo mondiale.

Nello stesso tempo sono nate a Roma e in tutta Italia sale indipendenti interessate a proiettare opere spesso emarginate dal sistema industriale.

Abbiamo quindi pensato di promuovere una selezione ragionata di queste opere, troppo spesso poco viste, riunendo (per ora) alcune sale romane e proponendo loro di proiettarle sotto l'etichetta proposta.

Questo "festival espanso" verrà presentato in anteprima il 26 ottobre all'Off/Off Theatre in via Giulia. Dal 6 novembre proseguirà in altre sale indipendenti romane fino al 22 dicembre: dapprima con i primi 20 film, successivamente con gli altri.

Nostro ufficio stampa è lo Studio Morabito.

Ma il festival è solo un punto di partenza. Lo scopo vero è quello di trasformare una tendenza in *movimento*.

Abbiamo lanciato per tutto questo un forum: www.fuorinorma.it, dove discutere e vedere, a determinate condizioni, i film, e abbiamo fondato l'Associazione culturale Fuorinorma.

Un altro cinema italiano è possibile.

Queste le sale romane che hanno condiviso il progetto:

Off/Off Theatre (che aprirà il 20 ottobre in via Giulia e che presenterà per primo tutti i primi 20 film a cominciare dal 26 ottobre, da martedì a sabato di ogni settimana alle ore 17), Apollo 11, Azzurro Scipioni, Biblioteche di Roma (6 sale), La Camera Verde, Casa del Cinema, Cinema dei Piccoli, Detour, Farnese, Kino, Macro, Palladium, Teatro dei Dioscuri, Trevi.

Ciascuna sala presenterà 6 film a scelta in modo che ogni film abbia almeno 6 passaggi.

Il nostro progetto non si limita a Roma. Pensiamo già (stando anche ad alcuni segnali favorevoli) di proporlo in altre città italiane e all'estero (festival, cineteche, istituti italiani di cultura, ecc.)

Adriano Aprà

Presidente dell'Associazione Fuorinorma

Cristina Torelli

Vicepresidente